Lo stop alla mascherina all'aperto «Ma con gente intorno, la teniamo»

Le opinioni

I giovani lecchesi sorridono
Ma tutti concordi:
«Ora ci vuole buon senso
Con la ressa, meglio averla»

Dall'11 febbraio, ovvero da venerdì, "liberi tutti". All'aperto non bisogna più indossare la mascherina, non è più obbligatorio. Ad annunciarlo per primo è stato il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, che ha spiegato come giovedì prossimo scadrà il provvedimento con cui il governo, per l'emergenza Omicron, aveva introdotto l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto anche in zona bianca. Obbligo che ora cadrà.

E i lecchesi, soprattutto i giovani, ieri si sono mostrati subito contenti della novità. Anche se non con l'entusiasmo che forse ci si poteva aspettare. Molti, anzi, hanno dichiarato che in caso di assembramenti la mascherina la terranno lo stesso. «Io all'aperto penso di toglierla - **Giulia Quaglietta** – finchè però si potrà osservare la distanza di sicurezza tra le persone. Certo, all'aperitivo ai tavolini non la indosserò. Se ci saranno le distanze interpersonali, però».

Carola Arrigoni, invece, è munita di due mascherine. Una chirurgica e, sopra, una Ffp2. Eppure le toglierà entrambe. Forse. «Se dovessero avvicinarsi troppo le persone, allora la rimetterò – osserva sorridendo – a meno che non si sia a tavola, dove tenerla è impossibile. Cionondimeno, mi baso soprattutto sulla conoscenza delle persone che frequento: so che sono responsabili, per cui mi fido molto. Diciamo che uso sempre il buon senso, comunque».

Giulia Quaglietta

Carola Arrigoni

Simone Milani

Marianna Locatelli

Aron Minuti

Giancarlo Marceglia

Buon senso che sembra essere appannaggio di molti, anche tra i più giovani. Sicuramente anche di **Marianna Locatelli**, studentessa universitaria e convinta, in fondo, che la mascherina sia stato un ausilio importante contro la diffusione del contagio: «Anche io penso che si debbano ancora mantenere le distanze di sicurezza, se non si indossa la mascherina. Anche all'aperto. Se non c'è assembramento, però, la toglierò. Oramai mi ero abituata, anche perché andando nei luoghi chiusi e al lavoro la devi sempre tenere. Per cui, diciamo, può dare ancora fastidio, ma il senso di responsabilità è qualcosa che ci deve accomunare in tutte le situazioni e governare le nostre azioni».

Aron Minuti, altro giovane, sorpreso in pausa pranzo, non ha dubbi: «Certo, da un punto di vista è una liberazione. Però siamo ancora in pandemia, e conviene portare ancora un po' di pazienza. Da venerdì seguirò le regole. In caso di assembramenti, però, la indosserò ancora senza dubbio».

Simone Milani è, invece, un altro giovane concorde sul fatto che togliere le mascherine sia un fatto positivo. Ma può anche essere pericoloso: «Sono contento. Ma se poi si rialzassero i casi, non sarebbe poi una grandissima sorpresa, anche se stiamo parlando di togliere la mascherina all'aperto. La metterò ancora, se ci sarà tanta gente intorno a me. Ci vuole buon senso».

Ma **Giancarlo Marceglia**, che giovanissimo più non è, non vedeva l'ora di togliersi la mascherina: «Alle cose brutte non c'è mai fine, ma forse ora è finita davvero. Non mi ci sono mai abituato. Io non sono certo uno che non rispetta le regole. Per cui in ambienti affollati la userò ancora. E naturalmente al chiuso. Ma altrimenti non la metterò proprio più. Non vale la pena, almeno all'aperto. Almeno si spera, no?».

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022